

Una presentazione del 2° Manifesto dei diritti delle donne e ragazze con disabilità nell'Unione Europea

Uno strumento per attivisti, politici e istituzioni

a cura di Francesca Arcadu

E' stato adottato lo scorso 28-29 maggio a Budapest, nel corso dell'Assemblea generale dell'[European Disability Forum](#) EDF, il "[2° Manifesto](#) dei diritti delle donne e ragazze con disabilità nell'Unione Europea".

Il documento, nato in seguito alle istanze e l'azione del "Comitato donne EDF", movimento femminile interno al Forum, intende promuovere la parità di diritti delle donne e ragazze con disabilità, portando avanti in modo specifico principi già enunciati dalle Nazioni Unite con la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità.



Immagine: il logo dell'European Disability Forum

L'assunto di partenza, da cui muove tutta l'azione dei movimenti europei e mondiali delle donne con disabilità, è che queste ultime subiscano una doppia discriminazione, dovuta al genere e alla disabilità, che si manifesta in molteplici aspetti della loro vita.

Al centro del documento, appoggiato e condiviso anche dall'European Women's Lobby, vi è l'importanza di includere le politiche di genere nel tema e nelle politiche sulla disabilità e il tema della disabilità nelle politiche di genere. L'obiettivo è quello di adottare politiche che tengano conto in ogni loro aspetto del genere e della disabilità, quali strumenti necessari per superare le discriminazioni e andare verso una società basata sul rispetto e i diritti di tutte le persone.

Il Manifesto è diviso in 18 aree tematiche, ciascuna delle quali focalizza un tema della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, nel tentativo di realizzare 5 obiettivi strategici: analizzare la situazione delle ragazze e donne con disabilità in Europa, portare avanti le loro richieste in termini di informazione, suggerire spazi e aree per il miglioramento delle politiche locali nei diversi territori, proporre settori in cui siano necessari studio e ricerche per approfondire le specificità in cui si trovano le donne con disabilità, e rispetto a questi temi analizzare i punti chiave collegati alle normative dei paesi in questione.

In tutto il documento sono numerosi i focus su giovani donne, donne anziane, accessibilità e violenza sulle donne, come specificità della condizione delle donne con disabilità. Alcuni dei temi trattati: "uguaglianza e non discriminazione, aumento della consapevolezza, immagine femminile trasmessa dai mass media, accessibilità, emergenze sanitarie, violenza contro le donne, educazione, salute, diritto alla sessualità e alla riproduzione, lavoro, riabilitazione, accesso alla cultura e la vita sociale, consapevolezza".

Ciascun tema, dall'accessibilità alla violenza contro le persone con disabilità, viene naturalmente osservato con l'ottica di genere, come nel caso della salute, per esempio, in cui si analizza l'importanza della prevenzione, l'informazione sulla contraccezione, la riproduzione e l'assistenza in gravidanza.

Il manifesto è attualmente disponibile in Inglese, Francese e Spagnolo, ma nel corso dei mesi verrà tradotto in tutte le altre lingue dell'Unione Europea per garantire che il messaggio arrivi in tutta Europa. Lo scopo è quello di diffondere il documento non solo nell'ambito delle organizzazioni di persone con disabilità, ma anche e soprattutto tra coloro che si occupano di politica, interventi sociali, operatori, politici, perché il tema delle donne con disabilità diventi patrimonio comune nello sviluppo di politiche sempre più inclusive e pensate per tutti i cittadini e le cittadine Europee.

Ultimo aggiornamento: 15.11.2011